

Il dio in cui non credo e il Dio in cui credo

Sì, io credo

nel Dio della misericordia più generosa che afferma la sua grandezza nel fare grandi i suoi figli, a cominciare dai più piccoli e dai più poveri; che non si diverte a mettermi paura, che si lascia dare del tu;

nel Dio della misericordia più umile, che esprime la sua onnipotenza riducendosi all'impotenza per amore, ed è sceso fino al punto da raccoglierci tutti a braccia aperte quando cadiamo e da guardarci sempre dal basso in alto e non dall'alto in basso;

nel Dio della misericordia più gratuita, che sulla croce preferisce mille volte sacrificarsi e morire lui per l'uomo, anziché vedere l'uomo morire per lui, e che rinuncia a salvare se stesso pur di salvare tutti noi;

nel Dio della misericordia più feconda, che trova la sua gloria nel parteciparci la propria vita, nel difendere la nostra alta dignità, nel diffondere e condividere con noi la sua esuberante felicità;

nel Dio della misericordia più fedele, che non dimentica mai le parole di suo Figlio: che il sabato è per l'uomo, e non l'uomo per il sabato; che c'è più gioia nel dare che nel ricevere; che non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici;

nel Dio della misericordia più disponibile, che preferisce abbassarsi lui a lavare i piedi a noi anziché vedere noi chinati per lavare i piedi a lui;

nel Dio della misericordia più tenace, che manda suo Figlio non a giudicare e a condannare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui; che salva anche chi non lo ha conosciuto, ma lo ha cercato e servito nei fratelli più poveri e sofferenti;

nel Dio della misericordia più benevola, che non manda alla malora la pecorella che ha abbandonato l'ovile, ma che non si dà pace finché non la trova, e quando l'ha trovata non la prende a bastonate, ma se la carica sulle spalle e fa più festa per quella che non per le 99 rimaste nell'ovile;

nel Dio della misericordia più tenera, che quando scorge Zaccheo sul sicomoro non lo svergogna davanti ai compaesani, e quando si ritrova davanti all'adultera non l'addita al pubblico ludibrio, e appena si vede esposto al ghigno del padrone di casa perché investito dalla tenerezza della peccatrice del villaggio, Gesù non si sottrae alle sue carezze ...

nel Dio della misericordia più solidale, che non ha mandato suo Figlio sulla terra a spiegare il mistero del male, ma a condividere l'umano soffrire, a riempirlo della sua presenza, e a trasformarlo in un bene infinitamente più grande.

Ma non è questo il Dio rivelatoci da Gesù di Nazareth?

In questo anno del Giubileo **auguro ai credenti di ripulire l'immagine del Dio, in cui noi cristiani crediamo, da ogni incrostazione che ne offuschi la bellezza e ne appanni la verità. E a tutti i cercatori di Dio di poterlo vedere nel "volto della misericordia", il volto di Gesù di Nazareth.**

+ Francesco Lambiasi,
vescovo di Rimini

NASCE IL "CORO BAMBINI"

aspetto tutti i bambini delle elementari

sabato 16 Aprile alle ore 15,30 in centro parrocchiale.

**Ringrazio i genitori che, durante l'incontro del professor Visentin, hanno già restituito
45 adesioni perché nasca il coro bambini**

